

CRITICHE DA CGIL E COBAS, PRONTO ESPOSTO IN PROCURA. REPLICA L'ASSESSORE CHINNICI

«Alla Regione serve più trasparenza»

PALERMO. I sindacati all'attacco di Caterina Chinnici. «Poca trasparenza nella pubblica amministrazione», questa l'accusa rivolta all'assessore alla Funzione pubblica da Cobas/Codir e Cgil. Quest'ultimo sindacato, tra l'altro, sta preparando un esposto da presentare in Procura. La critica delle sigle sindacali è legata anche agli ultimi fatti di cronaca che hanno coinvolto la Regione. Da quello più recente della promozione (con crescita dello stipendio) di Luisa Paladino, moglie del dirigente generale Gesualdo Campo, a quello di qualche giorno fa, che aveva interessato proprio la famiglia dell'assessore Chinnici, con la mancata pubblicazione della consulenza del marito Manlio Averna all'Asp di Siracusa. Una «dimenticanza» che avrebbe finito per violare la legge sulla trasparenza voluta fortemente dalla moglie.

«Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e l'assessore alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici – si chiedono i Cobas Codir – come possono accettare in silenzio che l'amministrazione regionale non adempia al rispetto delle leggi nazionali e regionali sulla trasparenza in tema di retribuzione della dirigenza?».

La Cgil, invece, punta l'accento su un altro aspetto: le nomine dirigenziali, per legge, devono essere precedute da una ricognizione del personale regionale e dalla valutazione delle candidature.

Atti che, a detta del sindacato, non esistono. La Cgil già a maggio aveva sottolineato anche la presenza di «un sinergico connubio di arbitrii, abusi e forme di clientele».

Ma il sindacato ha deciso di andare oltre, preparando un esposto che verrà presentato nei prossimi giorni alla Procura di Palermo.

L'assessore Chinnici non ha nascosto la gravità della situazione: «Nessun ulteriore ritardo – ha detto – potrà essere più tollerato» e ha annunciato di aver incaricato il dirigente generale della Funzione pubblica, Giovanni Bologna, di procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro al quale dovranno partecipare i responsabili della pubblicazione sui siti istituzionali di ogni dipartimento.

«È un ulteriore impegno – ha aggiunto la Chinnici – per dare attuazione a una normativa che in alcuni casi risale anche a dieci anni fa e che avrebbe dovuto essere già applicata».

ACCURSIO SABELLA

Caterina Chinnici,